

## **Il rifugio meraviglioso**

di Maddalena Catena Cardillo

Categoria Scuola media (1a e 2a)

Un giorno un'aquila, su una montagna molto ripida e rocciosa, costruì un nido dove depose ben tre ovetti. Dopo averli covati pazientemente uno di essi si schiuse e ne uscì un aquilotto bellissimo. Poco dopo si schiuse anche il secondo uovo e anche da lì sbucò un aquilotto bello e forte come il primo. Il terzo uovo tardava ad aprirsi ma dopo due giorni incominciarono a formarsi delle crepe sul guscio e si intravide una testolina grigia e marrone che timidamente cercava di spaccare l'uovo. Finalmente anche il terzo aquilotto era nato. I suoi fratellini lo guardarono incuriositi perché a differenza loro l'ultimo nato aveva una delle due ali storta e riusciva a malapena a muoverla.

Un giorno mamma aquila andò alla ricerca di cibo, aprì le sue gigantesche ali, spiccò il volo e in un momento sparì. Il più piccolo rimase incantato nel vedere il modo elegante con cui la madre volava, si dimenticò della sua ala infortunata e imprudentemente si sporse dal nido facendo finta di volare. Il suo gioco pericoloso però durò poco perché una folata di vento lo trascinò giù dal nido e in un batter d'occhio si ritrovò a terra.

Spaventato cercò di chiamare la sua mamma che però non lo sentì. Con le ultime forze che gli rimanevano urlò ancora più forte e fortuna volle che due signori udirono i suoi strilli e si diressero verso di lui e lo trovarono lì svenuto a terra.

- È ferito? - chiese uno dei due signori. - Sarà meglio portarlo subito a casa -

- Non mi sembra ferito, ma la sua ala deve essere subito curata -

- Presto andiamo! -

La loro casa si trovava in mezzo al bosco. Era costruita in legno e il locale principale era occupato da diverse gabbie con al loro interno tanti animali feriti. Il nostro aquilotto era capitato in ottime mani, infatti i due signori erano dei veterinari. Gli diedero tutte le cure di cui aveva bisogno e, anche se non fu un compito facile, dopo qualche mese l'ala guarì completamente.

- Se non fosse caduto dal nido e se non l'avessimo trovato, probabilmente sarebbe morto. La sua ala era proprio ridotta male - disse il più anziano.

- Si hai ragione, speriamo che con l'operazione la sua ala guarisca bene e impari a volare -.

L'aquilotto era felice in quel luogo ma in cuor suo sapeva che doveva lasciare quella casa meravigliosa e sicura per ritornare dalla sua famiglia che tanto gli mancava.

Fu così che una mattina, dopo tante prove di volo fallite, aiutato dai due signori, l'aquilotto con un grido acuto spiccò il suo primo volo.

- Quest'aquila ci sta ringraziando, guarda come vola bene! -

I due veterinari erano felici di aver fatto un ottimo lavoro e con le lacrime agli occhi ritornarono alla loro casa che era un rifugio meraviglioso per tutti quegli animali che come l'aquilotto avevano bisogno di cure.